

Giorgio Bacci

(Livorno, 1980), coordinatore nazionale del progetto FIR, Futuro in Ricerca 2012, *Diffondere la cultura visiva: l'arte contemporanea tra riviste, archivi e illustrazioni* (www.capti.it), è attualmente ricercatore t.d. in storia dell'arte contemporanea presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Ha concentrato la sua attenzione sugli intrecci tra storia dell'arte, storia dell'editoria e letteratura.

Oltre a saggi e articoli è autore di *Le illustrazioni in Italia tra Otto e Novecento. Libri a figure, dinamiche culturali e visive* (Firenze, Olschki, 2009) e *La parola disegnata. Il percorso di Mimmo Paladino tra arte e letteratura* (Pistoia, Gli Ori, 2015).

Ha inoltre curato le mostre (e i relativi cataloghi) dedicate alle illustrazioni della casa editrice Salani (Milano, Castello Sforzesco, 2012 e Viano, Villa del Mulinaccio, 2013) e al rapporto tra Mimmo Paladino e la letteratura (Pisa, Palazzo Blu, 2015 e Milano, Museo del Novecento, 2016).

Unico illustratore italiano vincitore dell'ambitissimo *Hans Christian Andersen Award* (2008), insignito di prestigiose onorificenze e importanti riconoscimenti, tra cui il *Premio per la Pace Gustav Heinemann* e il *Das Rote Tuch*, Roberto Innocenti è tra gli illustratori maggiormente apprezzati a livello mondiale, raffinato interprete della "visual culture" internazionale, come dimostra tra l'altro il *Certificate of Excellence* assegnatogli dal «New York Times». Il libro, grazie a una ricca documentazione iconografica (84 immagini fuori testo tratte da grandi successi come *Rosa Bianca*, *La Storia di Erika*, *Cenerentola*, *Cappuccetto Rosso*, *Pinocchio*, *Casa del Tempo*, *L'ultima spiaggia*, *Canto di Natale*) costituisce la più ampia retrospettiva dedicata a Innocenti, ed è completato da un approfondito saggio critico introduttivo. Il volume, conciliando impostazione scientifica (tramite un'attenta analisi storico artistica delle illustrazioni) e finalità divulgativa (con la grande varietà di tavole da sfogliare), si rivolge a un vasto pubblico, oltre agli esperti e specialisti del settore.

Roberto Innocenti is at present the sole Italian illustrator to have won the prestigious *Hans Christian Andersen Award* (2008), as well as others honours and awards, including the *Prize for Peace Gustav Heinemann* and *Das Rote Tuch*. He is among the most popular illustrators in the world, considered a refined interpreter of visual culture, having received the *Certificate of Excellence* awarded by «New York Times». Thanks to its rich iconographic catalogue (84 plates taken from renowned books such as *Rose Blanche*, *Erika's Story*, *Cinderella*, *The Girl in Red*, *Pinocchio*, *The House*, *The Last Resort*, *A Christmas Carol*) the book gives a broad retrospective on Innocenti, and contains an illuminating introductory essay. The volume combines an academic approach (with a careful historical and artistic study of the illustrations) with the intention of introducing the author to a wider audience (having a wealth of colour plates to browse).

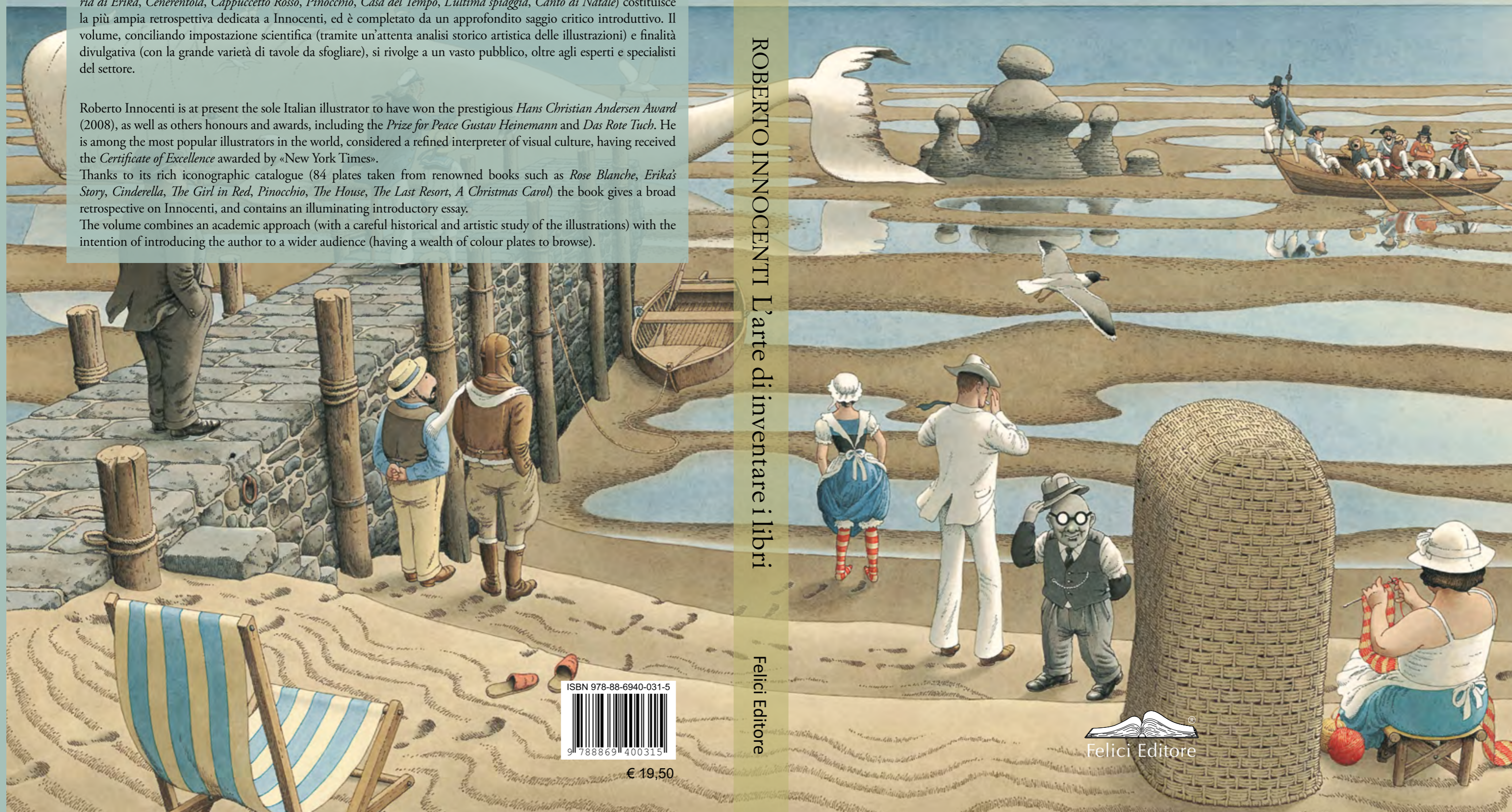
Giorgio Bacci

ROBERTO INNOCENTI L'arte di inventare i libri

Felici Editore

Giorgio Bacci

ROBERTO INNOCENTI L'arte di inventare i libri



ISBN 978-88-6940-031-5



€ 19,50

Felici Editore

Roberto Innocenti

(Bagno a Ripoli, 1940), dopo alcune esperienze nel campo della grafica e dell'editoria, pubblica il suo primo libro illustrato (*Cenerentola*) nel 1983, grazie a Etienne Delessert, editore anche nel 1985 di quello che diventerà un vero e proprio caso editoriale a livello mondiale: *Rose Blanche*. Il libro, centrato sull'esperienza di una bambina che scopre l'orrore dei campi di concentramento, uscirà in Italia soltanto nel 1990, dopo aver ricevuto svariati premi, tra cui la Mela d'oro di Bratislava e il premio per la pace Gustav Heinemann a Essen.

È il primo di una lunga serie di successi, da *Pinocchio* (1988, poi ampliato nel 2005) a *Schiaccianoci* (1996), da *Canto di Natale* (1990) a *Storia di Erika* (2003), da *L'ultima spiaggia* (2002) a *Cappuccetto Rosso* (2012).

Illustratore poliedrico, dotato di una spiccata sensibilità storica e di una profonda cultura visiva (dalla fotografia alla storia dell'arte), ha raccolto nel corso degli anni numerosi riconoscimenti (tra cui la Silver Medal della Society of Illustrators di New York e l'Excellence The Best della English Association of Illustrators), fino a ricevere il premio più ambito per un illustratore, ovvero l'Hans Christian Andersen Award dalla IBBY International nel 2008, unico italiano a esserci riuscito.

Giorgio Bacci

ROBERTO INNOCENTI
L'arte di inventare i libri
The art of inventing books



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Credits

Per i testi: © Giorgio Bacci

Per le traduzioni: © Nicolas Nicolaides

Tavv. 1 - 84 e copertina: Roberto Innocenti, © The Creative Company, Mankato, Minnesota, USA.

Figg. 1 - 3: © United States Holocaust Memorial Museum, courtesy of National Archives and Records Administration, College Park. The views or opinions expressed in this book, and the context in which the images are used, do not necessarily reflect the views or policy of, nor imply approval or endorsement by, the United States Holocaust Memorial Museum.

Figg. 4 - 5: Donation Michael Kenna, © Médiathèque de l'architecture et du patrimoine (France).

Fig. 6: © Gabriele Basilico, Studio Gabriele Basilico-Regione Lombardia,
© Museo di Fotografia Contemporanea, Cinisello Balsamo-Milano.

Figg. 7 - 8: © Gabriele Basilico, Studio Gabriele Basilico.

Collana Arte

diretta da Fabrizio Felici

Prima edizione Giugno 2016

ISBN 978-88-6940-031-5

© 2016 Istos Edizioni Società Cooperativa



è un marchio di proprietà della ISTOS Edizioni Società Cooperativa

Grafica e impaginazione: Alessia Nassi o Di Nasso

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

Indice

| | |
|---|-----|
| Leggere la contemporaneità: l'arte di Roberto Innocenti | 5 |
| <i>Reading contemporary world: the art of Roberto Innocenti</i> | 27 |
| Tavole fuori testo | |
| <i>Plates</i> | |
| Il senso del tempo e della storia | 49 |
| <i>Time and history</i> | |
| Rose Blanche - Rosa Bianca | 50 |
| Erika's Story - La Storia di Erika | 60 |
| The House - Casa del Tempo | 66 |
| I non-luoghi della letteratura | 77 |
| <i>Literary non-places</i> | |
| The Girl in Red - Cappuccetto rosso | 78 |
| The Last Resort - L'ultima spiaggia | 90 |
| Cinderella - Cenerentola | 104 |
| Mattoni rossi | 111 |
| <i>Red bricks</i> | |
| A Christmas Carol - Un Canto di Natale | 112 |
| Pinocchio | 120 |
| Elenco dei libri illustrati da Roberto Innocenti | 131 |
| <i>Books illustrated by Roberto Innocenti</i> | |
| Bibliografia | 134 |
| <i>Bibliography</i> | |



Leggere la contemporaneità: l'arte di Roberto Innocenti

Quadri contemporanei: sono state definite così, da Marco Magnani, le illustrazioni di Roberto Innocenti, in grado di conciliare modernità e tradizione, sistemi classici di rappresentazione e nuovi approcci alla visione, in un delicato connubio tecnico che diventa sigla identificativa di un grande artista dei nostri giorni. Il lettore (o l'osservatore), si trova di fronte a una linea interpretativa ben precisa, verificando «la possibilità cioè che certi bisogni, certe funzioni siano rispettati, senza per questo tornare al passato».¹

Tuttavia, sfogliando i libri creati dal pennino di Innocenti, emerge subito come la definizione di 'contemporaneo' non si possa limitare all'aspetto tecnico, ma debba necessariamente coinvolgere la personalità dell'artista in tutta la sua complessità: basta pensare che è stato tra i primi ad affrontare il tema della Shoah in un racconto per immagini destinato a bambini e ragazzi (ma anche adulti in realtà) nel 1985 (*Rosa Bianca*), oppure a tradurre il tema del non-luogo e del degrado degli spazi abitativi nei visionari *Casa del Tempo* (2009) e *Cappuccetto Rosso* (2012). Nel primo viene narrata la storia di una casa di campagna toscana e dei suoi mutamenti da centro e fulcro socio-familiare fino alla sua spersonalizzazione in moderna abitazione di lusso, mentre nel secondo la storia di Cappuccetto Rosso viene ambientata in una grande città degli anni Duemila: è una «scrittura civile», secondo la definizione di Paola Pallottino,² che si colloca pienamente nella contemporaneità, e che richiama alla mente le definizioni di Claudio Parmiggiani e Marc Augé, che invitano a distinguere, da due punti di vista diversi eppure complementari, tra 'estemporaneo' e 'contemporaneo'.

Se Parmiggiani osserva che il grande spartiacque si situa in realtà sul crinale

¹ Precisa Magnani: «L'occhio moderno accetta come conforme al dato ottico, quando è la macchina a proporla, qualsiasi deformazione prospettica: Innocenti ne trae le dovute conseguenze (vedi l'effetto *fish-eye* nella tavola con Pinocchio impiccato). Scatta ancora una volta quell'affascinante, attualissimo incrocio fra arcaico e contemporaneo, cui abbiamo prima accennato: proprio attraverso il vedere della macchina, egli spesso rinnova per noi antichi sistemi di rappresentazione (la prospettiva in verticale tardo-antica e bizantina, la prospettiva curva che si attribuisce all'età classica, la prospettiva "alla cavaliere").» (MAGNANI 2005, pp. 51-52).

² PALLOTTINO 2012a. Vastissima la bibliografia su Roberto Innocenti, cfr. almeno, oltre ai volumi appena citati anche *ROBERTO INNOCENTI* 1989; *DENTRO IL DETTAGLIO* 2006; *INNOCENTI* 2014.

tra l'essere un vero artista e non esserlo, tra l'«esaltazione acritica del presente e del quotidiano» e il profondo «tendere verso quell'attimo assoluto che realizza la sua [dell'artista] libertà»,³ Augé, in un passo che implicitamente sembra sottendere la lettura almeno di Henri Focillon e George Kubler, sottolinea che

l'opera d'arte si misura in base a tre parametri:

a. Il suo inscrivere in una storia specifica, la storia «interna», sia pure a titolo rivoluzionario.

b. Il suo articolarsi al proprio tempo, il suo esistere in rapporto alla storia «esterna», contestuale, anche se si manifesta solo a distanza di tempo.

Questi due primi parametri definiscono la pertinenza di un'opera, sia in rapporto alla sua epoca sia rispetto alla storia dell'arte.

c. La sua capacità simbolica, anche se si manifesta in ritardo. Questa capacità simbolica è l'attitudine a creare un legame (intellettuale, affettivo o sociale) con coloro che la scoprono. È ciò che definisce la *presenza* di un'opera.⁴

Secondo tali criteri, il *corpus* illustrativo di Innocenti si colloca pienamente, nel senso più alto, sulla scena contemporanea internazionale, da un lato confrontandosi con alcune delle principali tematiche storiche, e dall'altro attivando uno stratificato dialogo storico-critico con la fotografia (principalmente) e la pittura. Adottando un'ottica necessariamente interdisciplinare, sarà privilegiata l'analisi di alcuni libri particolarmente significativi (tralasciandone altri per quanto interessanti), dividendo l'approfondimento in due macro aree: la rappresentazione dell'irrappresentabile (o, se si preferisce, 'immaginare l'inimmaginabile') e l'esplorazione della città contemporanea.⁵

Immaginare l'inimmaginabile: Roberto Innocenti e la Shoah

Rosa Bianca [tavv. 1-8], allo stesso tempo nome della protagonista e del gruppo di resistenza non violenta antinazista *Die Weiße Rose* cui allude Innocenti,⁶ è

³ PARMIGGIANI 2010, pp. 14-15.

⁴ AUGÉ 2009a, pp. 47-48. Il riferimento è a KUBLER 2002 e FOCILLON 2002.

⁵ Si vogliono qui richiamare DIDI-HUBERMAN 2005 e NANCY 2011. In particolare il concetto di 'inimmaginabile' rimanda a tutta la polemica filosofica, non affrontabile in questa sede, legata alla natura delle immagini riguardanti la Shoah e al loro eventuale (re)impiego in contesti diversi, ottimamente riepilogata da Didi-Huberman nel suo libro.

⁶ Il gruppo, formato da studenti cristiani, si oppose in maniera non violenta al regime nazista tra giugno 1942 e febbraio 1943, allorché i suoi membri furono catturati e poi giustiziati.